

Patto Formativo

Contesto nazionale

L'assetto istituzionale ed ordinamentale del sistema di istruzione è stato delineato da alcune leggi, quali: - la legge 59/97, art. 21 (legge Bassanini), che ha dato il via al decentramento e all'autonomia scolastica, - il DPR 275/99, che ha regolamentato l'autonomia delle istituzioni scolastiche, - la legge 62/00 che ha sancito la parità scolastica, - la legge 3 dell'ottobre 2001 che ha modificato il titolo V della Costituzione e ha introdotto i principi di sussidiarietà, equità, solidarietà e responsabilità, - la legge 53, che ha dato il via al processo di innovazione, delineato poi con i decreti applicativi DM 61 e DM 59.

Il Patto Formativo è

la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'intento di collaborazione reciproca che la scuola vuol stabilire con la famiglia nell'educazione dei bambini. È un'alleanza fra scuola (dirigente, docenti, personale ata) e famiglia (genitori o chi ne fa le veci) nel rispetto dei ruoli, costruita su un continuo esercizio di dialogo, confronto/incontro per negoziare il "minimo comune irrinunciabile" al fine di favorire il successo formativo di ciascun bambino; nonché occasione di crescita migliorando la fiducia e il clima relazionale.

Premessa

Ogni bambino è un patrimonio prezioso per la famiglia e per la società che investe sul proprio futuro. Educarlo significa aiutarlo a sviluppare tutte le sue potenzialità e abituarlo a vivere nel contesto sociale con le sue regole e i suoi valori che hanno bisogno di essere compresi e motivati, quindi interiorizzati e praticati nella quotidianità. Questo è possibile attraverso un percorso di arricchimento graduale che inizia quando il bambino nasce ed entra a far parte della famiglia e via via allarga il suo orizzonte, dalla ristretta cerchia familiare agli amici, alla scuola, alla società. In questo percorso la famiglia, la scuola e la società devono partecipare in modo complementare.

La nostra Carta Costituzionale riconosce e sancisce il primato della famiglia nell'educazione dei figli dall'altro la libertà d'insegnamento, riconosciuta ai docenti dalla stessa Costituzione, ne fa i professionisti della attività di insegnamento-apprendimento di cui fanno parte integrante quei valori umani e sociali che sono il fondamento della nostra società.

Il riconoscimento e il rispetto reciproco della diversità di ruoli diventa allora premessa indispensabile di quel patto educativo che, nell'ambito della progettualità scolastica, deve coinvolgere, in un processo condiviso, genitori e docenti. Premesso che la funzione educatrice spetta in primis alla famiglia è opportuno che la scuola effettui un patto educativo con i genitori per quanto riguarda l'azione educativa che deve essere condivisa, concordata e praticata all'interno degli ambienti e della vita scolastica. Ciò al fine di mantenere una uniformità di intenti e di regole. I genitori in qualità di coeducatori con la scuola, devono garantire una partecipazione e un'azione che non può limitarsi ad essere formale. Altrettanto la scuola deve garantire una serie di azioni e regole che vanno nello stesso senso.

Preso atto che:

Il BAMBINO ha diritto:

- ✓ ad essere rispettato come persona;
- ✓ ad essere protetto e garantito nel suo benessere;
- ✓ a una educazione che valorizzi la sua identità;
- ✓ a una offerta formativa adeguata alle sue potenzialità.

IL DOCENTE ha diritto:

- ✓ di vedere rispettate la propria persona e la propria professionalità dai bambini e dalle famiglie,
- ✓ di adottare e applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento e di esperienza individuale, le scelte metodologiche ed educative;

I GENITORI hanno diritto:

- ✓ ad avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti da cui ricavare indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei figli;

- ✓ di vedere tutelata la salute dei figli, nell'ambito della comunità scolare, nel rispetto della riservatezza;
- ✓ di effettuare assemblee di sezione, nei locali della scuola, su richiesta dei rappresentanti e concordando con la Coordinatrice la data e l'ora di svolgimento

LA SCUOLA affermando che il bambino è al centro del sistema scolastico, è soggetto attivo della propria crescita, è corresponsabile del vivere sociale si impegna a:

- ✓ fare della scuola un ambiente sereno e stimolante per la crescita di tutti i bambini;
- ✓ informare sulle proposte educative e didattiche;
- ✓ elaborare un percorso curricolare finalizzato a far emergere tutte le potenzialità di ogni singolo bambino;
- ✓ adottare un'organizzazione didattica rispettosa dei bisogni degli alunni;
- ✓ valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte, dell'intervento educativo-didattico, delle metodologie, nell'intento di adeguarle all'età dei bambini, alle loro caratteristiche e a i loro bisogni formativi.

IL BAMBINO È EDUCATO a:

- ✓ conoscere e rispettare le regole, per diventare sempre più responsabile del proprio comportamento;
- ✓ sforzarsi di utilizzare al meglio le proprie capacità, partecipando e intervenendo attivamente nella vita di classe;
- ✓ essere disponibile, in caso di bisogno, a modificare il proprio atteggiamento;
- ✓ operare sempre più scelte autonome;
- ✓ rielaborare in modo personale le conoscenze e i contenuti delle proposte educative-didattiche;
- ✓ rispettare i compagni e gli educatori e le loro diverse opinioni;
- ✓ utilizzare le strutture, i materiali, gli arredi, con attenzione e rispetto;

GLI INSEGNANTI si impegnano a:

- ✓ fare della scuola un ambiente sereno e stimolante per la crescita di tutti i bambini;
- ✓ garantire competenza e professionalità;
- ✓ progettare e offrire percorsi formativi e didattici tesi al raggiungimento della maturazione dell'identità personale, della conquista dell'autonomia e dello sviluppo delle competenze e finalizzato a far emergere tutte le potenzialità di ogni singolo bambino;
- ✓ attivare strategie per coinvolgere ogni alunno alla partecipazione attiva della vita scolastica;
- ✓ favorire l'uguaglianza e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni;
- ✓ stimolare ciascun alunno, aiutandolo a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, ponendo le basi cognitive, sociali ed emotive necessarie per una partecipazione consapevole alla vita sociale e culturale;
- ✓ valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte, dell'intervento educativo-didattico, delle metodologie, nell'intento di adeguarle all'età dei bambini, alle loro caratteristiche e a i loro bisogni formativi;
- ✓ promuovere negli alunni il senso della responsabilità e dell'impegno, coinvolgendo anche le famiglie;
- ✓ far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei bambini;
- ✓ informare sulle proposte educative e didattiche;
- ✓ elaborare e verificare negli organi collegiali le programmazioni didattiche ed educative;
- ✓ costruire e mantenere rapporti di collaborazione con le famiglie;

I GENITORI si impegnano a:

- ✓ riconoscere il valore educativo della scuola;
- ✓ conoscere e rispettare il regolamento della scuola;
- ✓ condividere con gli insegnanti gli atteggiamenti educativi da assumere;
- ✓ rispettare la libertà didattica di ogni insegnante;
- ✓ partecipare alle proposte e agli incontri scuola-famiglia;
- ✓ collaborare alle iniziative della scuola;
- ✓ evitare messaggi contraddittori;
- ✓ apprezzare le esperienze scolastiche del figlio;
- ✓ rassicurare il bambino;
- ✓ leggere con tempestività gli avvisi;
- ✓ consegnare la documentazione o eventuali quote (gite, ecc.) puntualmente;
- ✓ evitare assenze sistematiche del figlio.